

Ascoltare, parlare:

valgono le indicazioni date per il secondo ciclo.

Leggere

Le attività di lettura porteranno l'allievo a:

- leggere silenziosamente testi di vario tipo comprendendone il significato, adeguando il ritmo allo scopo e al tipo di testo;
- leggere ad alta voce con espressività adeguata al tipo di testo e diversificata a seconda della situazione, dimostrando una buona comprensione del significato;
- consultare istruzioni d'uso, orari, guide e altri repertori d'informazione.

Scrivere

Nella stesura di testi l'allievo verrà condotto a:

- dare un'organizzazione preventiva a quanto intende scrivere;
- utilizzare un lessico vario e appropriato;
- utilizzare correttamente i modi verbali nei tempi più usuali;
- usare correttamente i connettivi, quali: perché, quindi, perciò, anche se, neppure, tuttavia, affinché, eppure ...;
- padroneggiare con sicurezza l'ortografia e la punteggiatura.

Queste competenze verranno sviluppate mediante redazioni regolari ed esercitazioni costanti e sistematiche, del tipo:

- attività di arricchimento lessicale, con ap-

profondimento di quelle avviate negli anni precedenti.

Si favoriranno inoltre l'utilizzazione di termini specialistici relativi a ricerche compiute dall'allievo e l'individuazione di giochi di parole, doppi sensi, battute ed espressioni figurate;

- attività di sviluppo dell'uso corretto dei modi e tempi verbali in situazioni usuali, dei connettivi anche meno frequenti che reggono coordinate e subordinate;
- esercizi di ortografia e punteggiatura, dettati.

Riflessione sulla lingua

Mediante l'esercizio di riflessione sulla lingua, l'allievo sarà condotto a svolgere attività diverse nei seguenti ambiti:

- a) **La comunicazione**
- Riflettere occasionalmente, ma in modo rigoroso, sulle scelte linguistiche che rendono più espressivo e creativo un testo.
 - Rilevare la complessità della comunicazione al giorno d'oggi, nelle sue varie forme (segnaletica stradale, commerciale, pubblicità, ecc.).
 - Esaminare testi di varia natura (formulari, moduli, scritti scientifici, sportivi, pubblicitari, ecc.) allo scopo di reperire i termini specifici e di coglierne il valore comunicativo.

- b) **La storia della lingua**
- Indagare, con semplici osservazioni eti-

mologiche, sull'origine di parole correnti, così da coglierne meglio il significato e l'origine storica e ampliare la competenza lessicale; eseguire brevi ricerche sull'origine di nomi locali.

c) Aspetti del sistema linguistico

- Scoprire che le parole si compongono di parti dotate di significato (unità linguistiche) che, combinate diversamente, permettono la composizione di vari termini (esempio: *bambin-ett-o*; *bambin-ai-a*; *bambin-on-e*).
- Ricodurre tali scoperte alla correttezza nella scrittura (ad esempio: l'uso di doppie nei diminutivi in *-etto/a*, nei derivati di *carro*: *carr-ozza* / *carr-ai-o*, ecc.).
- Capire la possibilità di comprendere termini nuovi (esempio: *tele-comunicazione*) e di arricchire il lessico, ecc.
- Costruire le forme verbali nei modi e nei tempi d'uso più corrente.
- Scoprire l'esistenza e la funzione di prefissi, suffissi, derivati, alterati, parole composte con termini come «poli», «tele», ecc.

d) Le categorie linguistiche

Riconoscere le categorie linguistiche già studiate (nomi, articoli, aggettivi, avverbi, verbi, pronomi, connettivi), distinguendo, nell'analisi di parole, la loro funzione (Ho visto Mario e gli ho detto... Gli elefanti sono... Prima di domani... Sono la prima della classe. Ecc.).

e) La morfologia

- Operare procedimenti:
 - di espansione di frasi;
 - di riduzione di frasi;
 - di fusione di due o più frasi in un'unica frase.

Lingua francese

(seconda lingua)

1. Impostazione e obiettivi generali

L'obiettivo generale dell'insegnamento del francese nella scuola elementare è la comunicazione orale.

Si favorirà quindi sin dall'inizio una comunicazione reale, effettiva e si svilupperanno progressivamente quelle competenze linguistiche di base che più sono sollecitate nell'interazione sociale quotidiana.

In quest'ottica la riflessione sulla lingua assume un posto secondario rispetto a un suo uso concreto e pratico e tantomeno deve costituire elemento frenante nella comunicazione.

Le dimensioni privilegiate risultano quindi la comprensione e la produzione orali.

Benché le attività di comprensione precedano quelle di produzione, occorre tendere alla loro progressiva integrazione, evitando che l'una abbia a prevalere eccessivamente sull'altra.

Nell'ambito della lettura le competenze richieste agli allievi saranno riferite a testi relativamente semplici, mentre la capacità di scrivere in francese non rientra fra gli obiettivi della scuola elementare, se non come ricopiatura.

Alla fine della quinta classe l'allievo sarà in grado:

- di *capire*, in termini generali, una persona che si esprime in francese nell'ambito dei contenuti stabiliti dal programma;

- di *comunicare oralmente*, sempre nello stesso quadro di riferimento, esprimendosi in modo intelligibile e funzionale, con frasi brevi ma corrette, aventi le caratteristiche del sistema fonetico e intonativo della lingua francese;

- di *leggere silenziosamente e ad alta voce*, traendone le informazioni fondamentali, un testo scritto commisurato ai suoi interessi e alle sue conoscenze.

2. Indicazioni metodologiche

2.1. La progressione a spirale

La ripartizione dei contenuti nei tre anni rispetta una progressione a spirale: le capacità dell'allievo di comprendere e di esprimersi in una data situazione vengono sviluppate gradatamente da un anno all'altro, consentendogli di comunicare in modo sempre più ampio, corretto e preciso.

Se, ad esempio, in terza classe l'allievo sa rispondere unicamente con il proprio nome alla domanda *Comment tu t'appelles?*, alla fine della quinta la sua risposta sarà più articolata e completa (*Je m'appelle Marco. Je suis l'ami de Jacques. Je suis en cinquième*) e, rivolgendosi a un interlocutore adulto non

conosciuto, farà spontaneamente uso della forma di cortesia (*Comment vous appelez-vous?*).

Tale concezione deve trovare costante applicazione didattica nelle varie componenti del programma: atti di parola* (saper chiedere un'informazione, saper invitare qualcuno, ecc.), conoscenze grammaticali, espressioni linguistiche particolari.

2.2. Ruolo di cooperazione tra lingua francese e altre discipline

Il ruolo di cooperazione reciproca fra lo studio del francese e le altre discipline deve rispondere a criteri di effettiva funzionalità e non ridursi a pretestuose esercitazioni delle quali risulta difficile, per gli allievi, cogliere l'utilità.

Si eviterà in particolare di trattare contenuti nuovi in francese svolgendo ad esempio lezioni di geografia, di matematica o d'altro, mentre sarà utile cogliere l'occasione di un canto in francese per sottolinearne il ritmo o svolgere esercizi di accompagnamento strumentale.

Di particolare interesse sono i confronti con il funzionamento e le caratteristiche della lingua italiana o del dialetto. Ne sono un esempio le varianti linguistiche utilizzate a dipendenza dell'interlocutore (compagno, adulto, persona nota o non), la musicalità di un testo poetico, le analogie o le differenze nella struttura della frase.

*Atto di parola:

repertorio di espressioni linguistiche riferite a una specifica situazione (es. salutare qualcuno, chiedere l'età, ecc.) mediante le quali si raggiunge un obiettivo comunicativo preciso. Ad es: *Tu viens chez moi? Où est la gare?*

2.3. Il maestro e la «*langue de la classe*»

All'inizio della III classe, gli allievi non possiedono alcun bagaglio linguistico che consenta loro di comprendere espressioni complete in lingua francese.

Durante le prime lezioni, quindi, il maestro si rivolgerà loro in italiano, ma a poco a poco comincerà a far uso di facili locuzioni in francese, accompagnandole con una mimica gestuale che faciliti la comprensione.

Ad esempio:

oui, non; bien; bonjour les enfants; au revoir; Paolo, viens!; regardez!; écoutez bien!, ecc. La complessità delle espressioni usate dal maestro aumenterà gradualmente, fino a quando l'uso corrente della «*langue de la classe*» non diventerà regola.

Soprattutto in IV e V classe, quindi, le lezioni si svolgeranno completamente in francese.

Una opportuna distinzione va fatta a proposito delle consegne che riguardano prove di verifica.

In tal caso, dovendo eliminare le variabili che potrebbero indurre l'allievo a una errata interpretazione del compito richiestogli (quindi provocare una diversa valutazione dei risultati), le consegne dovranno essere chiaramente espresse in lingua materna.

Diversamente, quando la consegna stessa è oggetto di verifica, la stessa sarà espressa in francese.

2.4. Ritmi di lavoro

L'impostazione metodologica adottata presuppone costanza e regolarità nella scelta dei momenti dedicati all'insegnamento del francese.

Si tratta infatti di un tipo di apprendimento in cui le competenze non vengono ampliate e consolidate mediante lo studio sistematico di regole e di strutture linguistiche, bensì attraverso l'assimilazione di forme comunicative autentiche rese via via più ricche e complete nell'ambito di una pratica effettiva della lingua stessa.

È quindi necessario che il maestro avverta sin dal principio l'importanza di una programmazione metodica delle attività e riservi alla nuova lingua il tempo stabilito dal piano orario.

2.5. Momenti didattici fondamentali

Le attività di seconda lingua si articoleranno nei seguenti momenti didattici fondamentali:

a) *Approccio alla comunicazione*

Questo tipo di attività si propone di suscitare negli allievi il desiderio di comunicare in lingua francese.

Una situazione-stimolo proposta dal maestro suggerisce in modo generale l'ambito entro cui la comunicazione può aver luogo. La fantasia e l'immaginazione degli allievi porteranno a comprendere, ampliare e modificare il testo proposto come punto di partenza dal maestro.

b) *Manipolazione di materiali*

Utilizzando materiali già conosciuti (etichette, figurine, ecc.) l'insegnante propone attività di manipolazione (domande e risposta, classificazioni, sequenze, domino, ecc.) in modo da far scoprire e consolidare quelle «regole» del sistema linguistico che l'allievo già pratica intuitivamente.

c) *Letture e scrittura guidata*

La lingua scritta offre un'ulteriore possibilità di analisi e di indagine sul funzionamento dei fenomeni linguistici e permette all'allievo



di meglio riconoscere ciò che non sempre è percettibile all'ascolto.

Pensiamo ad esempio alla formazione del femminile degli aggettivi, alle desinenze dei verbi, alla trasposizione al plurale.

I contatti più frequenti con la lingua scritta riguardano la lettura.

Vi è comunque una sostanziale distinzione tra *lettura silenziosa* e *lettura ad alta voce*.

Nella *lettura silenziosa* l'accento è messo sulla comprensione del testo, sul significato delle frasi, senza che intervengano condizionamenti dovuti alla necessità di pronunciare correttamente i suoni.

È il tipo di lettura più «personale», più globale, ma anche più frequente nella vita extrascolastica e quindi va opportunamente esercitato.

Il maestro proporrà testi *scritti per i bambini*: il contenuto sarà piacevole, avvincente e l'estensione misurata in modo da non provocare noia.

La *lettura ad alta voce* consente di formare i necessari automatismi affinché il passaggio dallo scritto all'orale possa aver luogo in modo scorrevole.

Oltre alla lettura, il programma prevede momenti di *scrittura guidata*, non autonoma, poiché ciò presupporrebbe l'applicazione di troppe regole.

Ci si limiterà quindi, in generale, ad attività di *ricopiatura* dalla lavagna o a esercitazioni in cui l'allievo deve proporre alcune frasi a seconda dello stimolo fornito dal maestro.

La produzione di testi scritti suggeriti dagli allievi (libri di classe, didascalie, commento a diorama, corrispondenza, ecc.) sarà eseguita dall'insegnante, il quale scriverà sotto dettatura le frasi nella forma corretta. In questo modo gli allievi saranno motivati all'uso della lingua scritta e ne apprezzeranno il valore e l'utilità.

d) *Correzione fonetica*

Per l'acquisizione di una pronuncia corretta, l'esempio del maestro risulta determinante. Egli interverrà dunque costantemente per evitare il consolidarsi di articolazioni e intonazioni errate, difficili poi da sradicare.

Sono da considerare in questo ambito fenomeni di vario tipo, quali la concatenazione (*enchaînement*) e il legamento (*liaison*), l'intonazione in espressioni dichiarative, imperative, interrogative, ecc. e le curve melodi-

che che contraddistinguono stati d'animo come gioia, paura, collera, ecc.

e) *Ascolto di documenti autentici*

L'ascolto di documenti autentici ha per scopo di abituare sempre più gli allievi a comprendere i messaggi emessi da una persona di lingua madre francese.

Per variare il modello di lingua orale, legato in classe alla voce del maestro e a esigenze prettamente didattiche, si suggerisce di proporre e di utilizzare documenti sonori registrati (messaggi pubblicitari, brevi favole, conversazioni, ecc.) che introducano a scuola la varietà e la molteplicità del discorso orale autentico.

3. Struttura del programma

Il programma di ogni anno si distingue nelle seguenti componenti:

a) Gli *atti di parola*, cioè quelle «formule» che permettono di comunicare nelle situazioni più frequenti della vita quotidiana; la maggior parte di esse si riferisce quindi a relazioni di tipo sociale, come saper chiedere o dare informazioni, ringraziare, salutare, invitare, scusarsi, ecc.; altre, meno numerose, mettono l'allievo nella condizione di esprimere in forma semplice sentimenti, emozioni, preferenze; altre ancora gli consentono di descrivere la realtà circostante, di raccontare le proprie esperienze;

b) la *grammatica*, cioè le regole di funzionamento della lingua.

Si tratterà sempre di una grammatica implicita, ricavata dalla riflessione guidata sull'uso pratico della lingua e quindi in stretta relazione con gli atti di parola.

Non si ricorrerà a un uso sistematico della terminologia grammaticale, né all'enunciazione di regole esplicite e tantomeno si appesantirà l'insegnamento con norme linguistiche tali da vanificare i benefici di un approccio comunicativo.

L'allievo sarà «reso attento» caso per caso alle caratteristiche della lingua francese, anche con proficui confronti con la lingua italiana;

c) l'*articolazione* e l'*intonazione*, cioè rispettivamente la pronuncia corretta dei suoni e la curva melodica delle frasi.

CLASSE III

1. Atti di parola

Si veda l'elenco generale con l'indicazione delle competenze richieste nei vari anni.

2. Grammatica implicita

Maschile / Femminile

Singolare / Plurale

Aggettivi qualificativi e numerali cardinali (da 1 a 100).

Articolo determinativo, articolo indeterminativo, aggettivi possessivi; aggettivi dimostrativi.

Pronomi personali: *je, tu, moi, toi*.

Pronomi interrogativi: *qui? quoi?* e forma composta *qu'est-ce que...?*

Verbi: indicativo presente I, II, III persona singolare; imperativo.

3. Espressioni particolari

Espressioni varie implicanti l'idea di:

- collocazione nel tempo: *aujourd'hui, maintenant, demain* (seguito dall'indicativo presente);

- collocazione nello spazio: *à droite, à gauche, sur, sous, dans, à, devant, derrière, chez, où, à côté de*;

- destinazione: *pour (c'est pour toi)*;

- appartenenza: *avoir, être à, de (le livre de Jean)*;

- affermazione: *c'est vrai, c'est faux*;

- negazione: *non, c'est ...*;

- presentazione: *c'est, voilà*;

- compagnia: *avec*.

4. Articolazione e intonazione

- Corretta pronuncia dei suoni che non appartengono al sistema fonetico della lingua italiana

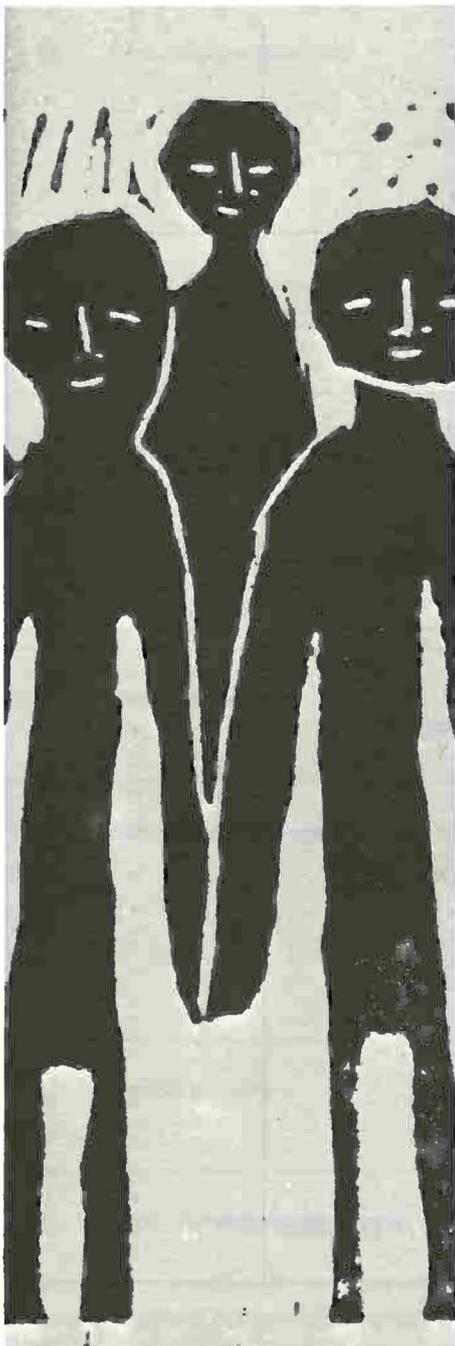
y lune œ enfant ʒ jaune

œ fleur œ lundi r rue

ø bleu ẽ pain ʏ puis, lui

ə petit ʒ ballon

- Intonazione della frase dichiarativa, interrogativa e imperativa.



CLASSE IV

1. Atti di parola

Si veda l'elenco generale con l'indicazione delle competenze richieste nei vari anni.

2. Grammatica implicita

Articolo partitivo

Pronomi: personali con funzione di soggetto, con funzione di complemento diretto e nella forma *lui, eux*;

relativi: *c'est moi qui*;

indefinito: *on*.

Verbi (vedi elenco): indicativo presente e passato prossimo.

3. Espressioni particolari

Espressioni varie implicanti l'idea di:

- collocazione nel tempo: l'ora, la data, i

nomi dei giorni, dei mesi, delle stagioni; *hier, tôt, tard, quand*;

- collocazione nello spazio: *en face de, tout droit, en haut, en bas, vers, par, après, loin, près, au centre*;

- durata: *pendant x jours, longtemps*;

- casualità: *pourquoi? parce que ...*;

- quantità: *beaucoup, peu, assez, rien, trop, dizaine, douzaine, centaine, combien?* (anche in riferimento al prezzo), *combien de ...?*

- affermazione: *si* (a seguito di una frase interrogativa con uso della negazione);

- negazione: la frase negativa (*ne... pas, ne... plus, ne... jamais, ne... rien*).

4. Articolazione e intonazione

Intonazione: la frase dichiarativa articolata (composta di più frasi giustapposte).

L'intonazione espressiva: la protesta, l'entusiasmo, l'insistenza...

CLASSE V

1. Atti di parola

Si veda l'elenco generale con l'indicazione delle competenze richieste nei vari anni.

2. Grammatica implicita

Pronomi personali con funzione di complemento indiretto.

Aggettivi numerali ordinali (*premier, deuxième, ...*).

3. Espressioni particolari

Espressioni varie implicanti l'idea di:

- collocazione nel tempo: i momenti della giornata; *dans x jours, en x jours, quand, après, il y a x jours, maintenant*;

- frequenza: *souvent, jamais, toujours, tous les jours, quelquefois, d'habitude*;

- rapidità/lentezza: *vite, lentement, doucement*;

- presenza/assenza: *il y a, il n'y a pas, il y avait, il n'y avait pas*;

- confronto: *plus... que, moins... que, comme*;

- misura (peso, altezza, lunghezza, larghezza): *je fais x mètres, x kilos, je pèse..., je mesure..., il fait x mètres de long/de large/de haut, x mètres sur y, combien?, combien de...?*

- cortesia: uso della forma di cortesia con il «VOUS».

4. Articolazione e intonazione

L'intonazione espressiva.

Classi III IV V

Atti di parola (comprensione e produzione)

No.	Funzione	Realizzazioni linguistiche	Classi		
			III	IV	V
1.	Saper chiedere il nome a qualcuno	<i>Comment tu t'appelles? Tu t'appelles comment?</i> <i>Comment t'appelles-tu?</i> <i>Comment vous vous appelez?</i> <i>Comment vous appelez-vous?</i> <i>Vous vous appelez comment? (forma di cortesia)</i>	*	*	*
				C	*
2.	Sapersi presentare	<i>Je m'appelle</i> <i>Je suis ... (l'ami de Paul, un élève de IVème, en IVème)</i>	*	*	*
				*	*
3.	Saper chiedere / dire l'indirizzo	<i>Tu habites où?</i> <i>Où est-ce que tu habites?</i> <i>Vous habitez où? Où est-ce que vous habitez? (cortesia)</i> <i>J'habite (à) ... (Lugano). J'habite ... (5, rue ...)</i> <i>Où habite ... (Martine)? Il/elle habite où?</i> <i>Où est-ce qu'il/elle habite?</i> <i>Où habitent ... (tes cousins)?</i> <i>Ils/elles habitent où?</i> <i>Où est-ce qu'ils/elles habitent?</i> <i>Paul (Martine) habite (à) ... (Lausanne).</i> <i>Ils/elles habitent ... (en ..., au ...)</i>	*	*	*
			C	C	*
			*	*	*
				*	*
				C	*
				*	*
4.	Saper chiedere / dire l'età	<i>Quel âge tu as? Quel âge as-tu? Tu as quel âge?</i> <i>J'ai ... (dix ans)</i> <i>Quel âge il/elle a? Quel âge a-t-il/elle? Quel âge a ... (ta sœur)?</i> <i>Il/elle a ... (trois ans)</i>	*	*	*
			*	*	*
				*	*
				*	*
5.	Saper dare informazioni su se stessi	<i>Ça va!</i> <i>Je suis ... (grand, brun, heureux, ...)</i> <i>J'ai ... (deux petits frères, ...)</i> <i>Je vais à l'école à ... (Faido, ...)</i> <i>Je joue ... (au ballon)</i> <i>Je vais à ... (la piscine)</i> <i>Je fais ... (un dessin)</i>	*	*	*
			*	*	*
			*	*	*
			*	*	*
			*	*	*
			*	*	*
6.	Saper chiedere informazioni a qualcuno	<i>Ça va? Comment ça va? Comment vas-tu?</i> <i>Comment allez-vous? (cortesia)</i> <i>Qu'est-ce que tu fais? Que fais tu? Tu fais ... (du ski)?</i> <i>Tu vas où? Où vas-tu?</i> <i>Où est-ce que tu vas?</i>	*	*	*
			*	*	*
			*	*	*
			C	C	*
7.	Saper chiedere / dare informazioni su qualcuno	<i>Il s'appelle comment? Comment s'appelle-t-il? Il s'appelle ...</i> <i>Qui est-ce? C'est qui? C'est ... (Maurice)</i> <i>Qu'est-ce qu'il/elle fait. Que fait-il/elle?</i> <i>Il/elle fait ... (du sport).</i> <i>Il/elle joue ... (au ballon).</i> <i>Il/elle est... (médecin)</i> <i>Qu'est-ce qu'ils/elles font? Que font-ils/elles?</i> <i>Ils/elles font ... (du vélo).</i> <i>Il/elles jouent ... (à la poupée)</i> <i>Il/elle va où? Où va-t-il/elle?</i> <i>Ils/elles vont où? Où vont-ils/elles?</i> <i>Il/elle va... Ils/elles vont ...</i> <i>Comment il/elle est? Comment est-il/elle? Il/elle est... (+ aggettivo)</i>	*	*	*
			*	*	*
				*	*
				*	*
				*	*
				*	*
				*	*
				*	*
				*	*

C = si esiga solo la comprensione, e non la produzione
Grassetto = di uso più frequente

No.	Funzione	Realizzazioni linguistiche	Classi		
			III	IV	V
8.	Saper chiedere / dare informazioni su qualcosa	<i>Qu'est-ce que c'est? C'est quoi?</i> <i>C'est comment ... (ton pull)?</i> <i>Comment est ... (ta voiture)?</i> <i>C'est bien?</i> <i>De quelle couleur est ... (ton pull)?</i> <i>Pourquoi ...? Parce que ...</i> <i>Combien de ... (crayons tu as)?</i> <i>Où est ... (ta poupée)?</i> <i>C'est ... (un stylo).</i> <i>Il/elle est ... (neuf/neuve)</i> <i>C'est ... (intéressant)</i> <i>Il/elle est ... (rouge, jaune, ...)</i>	*	*	*
9.	Saper salutare	<i>Bonjour, Jacques! Bonjour, Madame!</i> <i>Salut, Marie!</i> <i>Bonsoir, Paul! Bonsoir, Mademoiselle!</i> <i>Au revoir, Monsieur! Au revoir, Anne-Marie!</i>	*	*	*
10.	Saper invitare qualcuno	<i>Tu peux venir ... (chez moi)?</i> <i>Tu veux venir ... (chez moi)?</i> <i>Est-ce que tu peux venir ... (chez-moi)?</i> <i>Est-ce que tu veux venir ... (chez moi)?</i> <i>Je t'invite ... (chez moi). Viens ... (chez moi)</i> <i>Venez ... (chez moi).</i> <i>Est-ce que vous pouvez venir ... (chez moi)?</i> <i>Est-ce que vous voulez venir ... (chez moi)?</i>		*	*
11.	Saper accettare / rifiutare un invito	<i>D'accord!</i> <i>Merci! Oui, merci! Non, merci!</i> <i>Volontiers!</i> <i>Je ne peux pas. Je n'ai pas envie.</i>	*	*	*
12.	Saper ringraziare	<i>Merci! Merci beaucoup!</i> <i>Je vous remercie (cortesia)</i> <i>C'est très gentil!</i>	*	*	*
13.	Sapersi congedare	<i>Au revoir! A demain!</i> <i>A bientôt!</i>	*	*	*
14.	Saper formulare auguri	<i>Bon anniversaire!</i> <i>Joyeux anniversaire!</i> <i>Bonne année!</i> <i>Joyeux Noël!</i> <i>Joyeuses Pâques!</i> <i>Bonne nuit! Bonne journée! Bon appétit!</i> <i>Bon voyage! Bonnes vacances!</i>	*	*	*
15.	Sapersi scusare	<i>Pardon! Je m'excuse! Excuse-moi!</i> <i>Excusez-moi (cortesia). Je m'excuse, mais je dois ...</i>		*	*
16.	Saper incoraggiare qualcuno	<i>Vas-y! Allez-y!</i>	*	*	*

C = si esiga solo la comprensione, e non la produzione
Grassetto = di uso più frequente

No.	Funzione	Realizzazioni linguistiche	Classi		
			III	IV	V
17.	Saper chiedere a qualcuno di fare qualche cosa	<i>Fais ça!</i> <i>Arrête! Arrêtez!</i> <i>Tais-toi! Taisez-vous!</i> <i>Aide-moi! Aidez-moi!</i> <i>Donne-moi ... (ta gomme).</i> <i>Passe-moi ... (le livre rouge)</i> <i>Tu joues avec moi?</i> <i>Tu peux ... (ouvrir la fenêtre)?</i> <i>Tu peux me donner ... (une feuille)?</i> <i>Vous pouvez ... (fermer la porte)? (cortesia)</i> <i>Vous pouvez me donner ... (un stylo)? (cortesia)</i>	*	*	*
18.	Saper chiedere informazioni supplementari	<i>Pardon?</i> <i>Tu peux répéter, s'il te plaît? Je n'ai pas compris.</i> <i>Vous pouvez répéter, s'il vous plaît? (cortesia)</i>	*	*	*
19.	Saper esprimere il proprio accordo/dissenso	<i>Oui. Non. D'accord! Je suis d'accord.</i> <i>Je ne suis pas d'accord.</i> <i>Oui, ça va! Non, ça ne va pas.</i>	*	*	*
20.	Saper chiedere/dire l'ora e la data	<i>Quelle heure il est? Quelle heure est-il?</i> <i>Quel jour nous sommes? Quel jour sommes-nous?</i> <i>Il est ... (dix heures)</i> <i>Nous sommes ... (le 13 octobre)</i> <i>C'est le ... (13 octobre)</i> <i>Nous sommes en ... (octobre)</i>		*	*
21.	Saper chiedere / dare informazioni sul tempo atmosferico	<i>Quel temps il fait? Quel temps fait-il?</i> <i>Est-ce qu'il fait ... (beau)?</i> <i>Il fait ... (mauvais)?</i> <i>Il fait ... (chaud/froid)</i> <i>Il fait du vent. Il pleut. Il neige.</i>	C C	C C	C *
22.	Saper esprimere i propri stati fisiologici	<i>J'ai mal... (au ventre, à la tête, au dos, à la gorge, aux dents, au genou)</i> <i>J'ai ... (chaud, froid, faim, soif, sommeil, peur).</i> <i>Je suis fatigué(e)</i> <i>Je dois aller aux toilettes</i>	*	*	*
23.	Saper chiedere / esprimere impressioni e stati d'animo	<i>C'est vrai! C'est faux!</i> <i>Qu'est-ce que tu penses de ... (ce film)?</i> <i>Qu'est-ce que vous pensez de ... (cette histoire)? (cortesia)</i> <i>C'est horrible! C'est affreux! Quelle horreur!</i> <i>Ça m'est égal! C'est égal!</i> <i>Ça ne fait rien!</i> <i>O.K.</i> <i>C'est formidable!</i> <i>C'est bien!</i> <i>C'est chouette!</i> <i>C'est triste!</i> <i>C'est facile! C'est difficile!</i> <i>Hourra!</i> <i>Bravo!</i> <i>(Quel) dommage!</i> <i>Le (la) pauvre!</i> <i>Pauvre ... (Jean)</i>	*	*	*

C = si esiga solo la comprensione, e non la produzione
Grassetto = di uso più frequente

No.	Funzione	Realizzazioni linguistiche	Classi		
			III	IV	V
24.	Saper chiedere ciò che si vuol acquistare e il relativo prezzo	<i>Pardon ... (Monsieur), vous avez ... (des pommes)?</i> (cortesia) <i>Pardon ... (Madame), avez-vous ... (du lait)?</i> (cortesia) <i>Combien ça coûte? Ça coûte combien? C'est combien?</i> <i>C'est... (dix francs le kilo)</i>		*	*
25.	Saper chiedere / dare informazioni su un itinerario da seguire	<i>Pardon ... (Mademoiselle), pour aller ... (à la poste)?</i> <i>Où est ... (la poste), s'il vous plaît?</i> (cortesia) <i>C'est ... (tout droit)</i> <i>C'est ... (la première à droite)</i> <i>C'est ... (loin/près)</i> <i>Tournez ... (au feu rouge).</i> (cortesia) <i>C'est ... (à droite/à gauche)</i>		*	*
26.	Saper rispondere al telefono	<i>Allô?!</i> <i>Qui est à l'appareil?</i> <i>C'est ... (Jean)</i> <i>C'est de la part de qui?</i> <i>C'est de la part de ... (Paul)</i> <i>Je voudrais parler avec ... (Martine)</i> <i>Ne quitte pas. Ne quittez pas</i> (cortesia) <i>Un instant, s'il te plaît.</i> <i>Un instant s'il vous plaît</i> (cortesia)			*
27.	Saper chiedere il permesso di fare qualcosa	<i>Je peux ... (+ inf.)</i> <i>Est-ce que je peux ... (+ inf.)</i>		*	*
28.	Saper esprimere la propria incapacità di fare qualcosa	<i>Je ne peux pas ... (faire ça)!</i> <i>Je n'y arrive pas!</i>		*	*
29.	Saper indicare l'autore di un'azione	<i>C'est ... (lui) qui a ... (cassé la tasse)</i> <i>C'est ... (moi) qui ai (ouvert la porte)</i>		*	*
30.	Saper chiedere / esprimere preferenze	<i>Qu'est-ce que tu aimes?</i> <i>Qu'est-ce que tu préfères?</i> <i>Tu aimes ... (les animaux)?</i> <i>Est-ce que tu aimes ... (le coca)?</i> <i>Qu'est-ce que vous aimez?</i> (cortesia) <i>Est-ce que vous aimez ... (aller au cinéma)?</i> (cortesia) <i>Vous aimez ... (faire du ski)?</i> <i>J'aime ... (le chocolat)</i> <i>J'aimerais ...</i> <i>Je préfère ... (le tennis)</i>		*	*
31.	Saper dire la propria altezza e il proprio peso	<i>Je fais ... (un mètre trente)</i> <i>Je pèse ... (36 kilos)</i>			*
32.	Saper esprimere un desiderio	<i>Je voudrais ... (du chocolat; aller à la piscine)</i> <i>J'aimerais ... (une glace; jouer au ballon)</i>			*

C = si esiga solo la comprensione, e non la produzione
Grassetto = di uso più frequente